

BENIAMINO CARAVITA - FEDERICA FABRIZZI - ALESSANDRO STERPA

RMG ϕ 30 5255

LINEAMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE DELLE REGIONI E DEGLI ENTI LOCALI

Terza edizione

Dipartimento di Scienze Politiche Biblioteca
Inv. DSP 7027
Coll. COST. 39R. E. 309



G. Giappichelli Editore

Indice

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione</i>	XI
<i>Prefazione alla II edizione</i>	XIII
<i>Prefazione alla I edizione</i>	XV
Capitolo I	
Sovranità e autonomia nel mondo globalizzato. Il significato di un percorso di ricerca e di insegnamento	1
Capitolo II	
Le Regioni dalla Costituzione del 1948 alla legge cost. n. 3 del 2001	11
1. Le Regioni: la grande novità della Carta del '48	11
1.1. L'art. 5 della Costituzione	13
1.2. Il Titolo V nel testo del 1948	15
2. La (lenta) fase di attuazione delle Regioni a statuto ordinario	17
3. La riforma del Titolo V	21
3.1. L'art. 114 Cost. nel testo del 2001	21
3.2. L'art. 117 Cost. nel testo del 2001 ed il riparto di competenze legislative	24
3.3. L'art. 127 Cost. nel testo del 2001	26
3.4. L'art. 118 Cost. nel testo del 2001	27
3.5. L'art. 119 Cost. nel testo del 2001	29
4. L'autonomia delle Regioni speciali	34
4.1. L'autonomia differenziata	36

Capitolo III

L'evoluzione della normativa in materia di enti locali	39
1. La continuità nella novità	39
2. Dall'attuazione delle Regioni alla legge n. 142 del 1990	40
3. L'elezione diretta dei Sindaci e dei Presidenti di Provincia	43
4. 1997: si afferma il principio di sussidiarietà	44
4.1. Le leggi Bassanini	44
5. Dal TUEL alla riforma del Titolo V	45
6. Il tentativo di "eliminazione" delle Province	46
7. La legge Delrio	49
7.1. Le Città metropolitane	50
7.2. Le Province	54
7.3. Unione e fusione dei Comuni	57
7.4. Roma Capitale	58
7.5. La fase attuativa della legge Delrio	60
8. Verso il superamento del livello provinciale?	61

Capitolo IV

La potestà legislativa dello Stato e delle Regioni	65
1. La Costituzione vigente	65
2. La ripartizione per materie: la potestà legislativa esclusiva dello Stato	67
3. La potestà legislativa concorrente	78
3.1. I rapporti internazionali e comunitari	79
3.2. Le infrastrutture e lo sviluppo economico	81
3.3. Lo sviluppo sociale	89
3.4. Il coordinamento della finanza pubblica	101
3.5. Il controllo della spesa pubblica (d.l. n. 174 del 2012)	102
3.6. La disciplina elettorale regionale	105
4. La potestà legislativa regionale residuale	105
5. La definizione delle materie e la tecnica dell'enumerazione costituzionale	112
6. I diversi criteri ermeneutici utilizzati dalla giurisprudenza costituzionale	114
7. L'intreccio delle competenze tra criterio della prevalenza e leale collaborazione	117
8. Le tecniche adottate dalla Corte costituzionale per rendere più elastica la ripartizione delle materie tra Stato e Regioni	121
9. L'individuazione di materie "trasversali"	121
10. L'introduzione dell'istituto della "sussidiarietà legislativa"	134

	<i>pag.</i>
11. L'individuazione di aree di co-governo dello Stato e delle Regioni soprattutto nell'ambito delle materie di competenza concorrente	138
12. Il riconoscimento, entro certi limiti, del carattere autoapplicativo dei principi fondamentali e la diversa capacità di penetrazione dei principi a seconda delle materie	139
13. L'introduzione del principio di cedevolezza: il principio di continuità	146
14. Un arbitro troppo presente?	150

Capitolo V

L'autonomia statutaria e la forma di governo delle Regioni	153
1. Lo Statuto regionale	153
2. Il procedimento di approvazione dello Statuto	156
2.1. L'ammissibilità delle delibere statutarie stralcio	157
2.2. La collocazione del ricorso governativo	158
2.3. Il problema dei possibili "tagli" allo Statuto ad opera del giudice delle leggi e del "secondo" ricorso governativo	162
2.4. Il referendum statutario	166
3. I contenuti dello Statuto	169
3.1. I contenuti necessari ed eventuali	169
3.2. Lo Statuto regionale come fonte sulla produzione	171
3.2.1. Il problema degli atti aventi forza di legge regionali	172
3.3. La potestà regolamentare	174
3.3.1. La "piena discrezionalità" del legislatore statutario nell'allocare la titolarità della potestà regolamentare	174
3.3.2. Le tipologie di regolamento ammissibili	177
3.4. I referendum	179
3.5. I collegi di garanzia statutaria	181
4. Le forme di governo regionale	185
4.1. La forma di governo, l'organizzazione e il funzionamento	185
4.2. Le "decisioni fondamentali" del legislatore costituzionale del 1999	187
4.3. L'ampiezza del potere statutario di intervenire sulla forma di governo	189
4.4. Elezione diretta del Presidente v.s. elezione consiliare	191
4.5. Altri aspetti della forma di governo regionale: la approvazione consiliare del programma e la sfiducia individuale ai singoli assessori	195
4.6. La <i>prorogatio</i> e la disciplina dell'esercizio dei poteri degli organi regionali	197
4.7. Lo scioglimento sanzionatorio degli organi regionali	203

	<i>pag.</i>
5. Legge quadro statale in materia elettorale e leggi regionali	204
5.1. La legge elettorale e il suo difficile rapporto con lo Statuto e la Costituzione	212
5.2. Il numero degli Assessori e dei Consiglieri regionali	213
5.3. La giurisprudenza costituzionale in materia di sistemi elettorali sovra-regionali: indicazioni per le Regioni?	215
6. I limiti alla potestà statutaria	215
6.1. Il vincolo dell'“armonia con la Costituzione”	215
6.2. È davvero scomparso il limite delle leggi della Repubblica? I principi fondamentali in materia elettorale come limite alla potestà statutaria	219

Capitolo VI

Le sedi di raccordo tra i diversi livelli di governo della Repubblica

1. Mancanza di un Senato federale e sedi di raccordo “alternative”	221
2. La Commissione Bicamerale <i>ex art. 11 legge cost. n. 3 del 2001</i>	222
3. Il sistema delle Conferenze	223
3.1. Pareri, intese, accordi	229
3.2. La fase ascendente della formazione del diritto europeo ...	230
3.3 ... e quella discendente	231
4. L'introduzione a livello costituzionale del Consiglio delle autonomie locali (art. 123, comma 4, Cost.)	232

Capitolo VII

Il regionalismo italiano tra crisi ed efficienza dell'amministrazione

1. I regionalismi europei tra crisi dello Stato nazionale e sviluppo dell'Unione europea	235
2. I processi di riorganizzazione territoriale in Italia	237
3. La mancanza nel modello italiano di una sede centrale di concertazione politica	239
4. Il disordine della distribuzione della potestà legislativa tra Stato e Regioni	240

	<i>pag.</i>
5. Le Regioni non sono più innovative: il caso esemplare degli Statuti regionali	244
6. Come si finanziano le funzioni regionali?	245
7. Verso un nuovo regionalismo differenziato?	246
8. Alla ricerca della dimensione territoriale e funzionale ottimale: nuovi disegni regionali?	252